

*Trent'anni di trasformazioni urbane a Pavia. Note per la lettura degli atti urbanistici dal 1963 al 1994**

di Claudio Baracca, Gigliola De Martini

Dal 1963 non esiste una raccolta sistematica delle principali trasformazioni del tessuto urbano di Pavia. Attraverso gli atti comunali e le analisi degli strumenti urbanistici è stato possibile aggiornare la cronologia urbana fino al 1994 rivelando una città poco dinamica, che concretizza con difficoltà le scelte urbanistiche strategiche, indirizzata in qualche forma alla razionalizzazione dell'esistente: una verifica di carattere sistematico su quanto si è ipotizzato per la città nell'ultimo trentennio e su quanto si è concretamente realizzato.

L'intervallo di tempo di circa trent'anni indagato, potrebbe sembrare scelto con una certa casualità. A ben vedere, invece, è abbastanza facile risalire ai motivi che hanno portato a delimitare questo periodo di storia recente della città, all'interno del quale si è cercato di documentare le principali trasformazioni del territorio comunale di Pavia. Al 1963 si ferma, infatti, la cronologia urbana di Gianfranco Testa,¹ senz'altro la più attendibile e sistematica opera di ricostruzione degli eventi urbanistici pavesi dalla fine del '700 all'inizio degli anni '60, alla quale nel 1988 si è aggiunta una catalogazione dei progetti edilizi, purtroppo limitati al periodo 1840/1940.² Ai primi anni '90 arrivano, invece, le analisi effettuate per il P.R.G. adottato nel 1992³ che, sia pure con motivazioni differenti e diversa finalizzazione, rappresentano una tappa significativa nell'analisi del divenire della città, successivamente al lavoro del Testa. E' evidente, dunque, che la costruzione di una cronologia riferita agli eventi significativi delle trasformazioni di Pavia negli ultimi trent'anni non persegue alcuna idea di originalità. Si è trattato di proseguire la raccolta di elementi di storia urbana avviata in occasione del Convegno di Studio sul Centro Storico di Pavia del 1964, con una logica confrontabile e con analogo carattere di sistematicità. Quantunque si siano sostanzialmente mantenute le stesse categorie nella classificazione degli eventi di trasformazione dell'organismo urbano (infrastrutture, insediamenti residenziali e produttivi, servizi, atti di interesse urbanistico), alcuni riferimenti metodologici sono necessariamente cambiati. Innanzitutto il periodo più breve (trent'anni di storia urbana recente contro i circa due secoli considerati dalla cronologia del Testa), condizione che ha richiesto un maggior dettaglio nell'elencazione dei provvedimenti amministrativi presi in considerazione. Altrettanto evidente è che le modificazioni della città individuate in precedenza sono state influenzate dalle imponenti trasformazioni - sociali, culturali ed economiche - relative alle fasi storiche a cui si riferiscono: dall'industrializzazione all'affermarsi dei nuovi mezzi di trasporto, dalla nascita di un sistema infrastrutturale più complesso, all'innalzamento generale delle condizioni di vita. L'adattamento progressivo della città a queste realtà ha disegnato una struttura urbana non perfetta, ma di una certa stabilità, che negli ultimi decenni non è molto cambiata, almeno dimensionalmente. La nuova cronologia documenta una sorta di reazione 'endogena', più prossima al principio di ridefinizione della città esistente piuttosto che rivolta allo sviluppo esterno che aveva caratterizzato i decenni precedenti.

Anche le fonti documentarie sono state abbastanza differenti: considerato il periodo recente ci si è riferiti in prevalenza agli atti del Consiglio Comunale, selezionandone i più significativi o determinanti.

I contenuti dei dibattiti consiliari - quantunque particolarmente interessanti perché testimoniano una notevole vivacità ed eterogeneità di posizioni, soprattutto sui temi urba-

Claudio Baracca, architetto, svolge attività professionale presso lo studio BCG Associati di cui è contitolare con l'arch. Massimo Giuliani. Ha lavorato, tra il 1977 ed il 1981, all'International Laboratory of Architectural & Urban Design diretto da Giancarlo De Carlo ed è condirettore, sempre con Massimo Giuliani, della Collana di Architettura Urbanistica Ambiente della ETAS Libri. Dal 1998 è docente incaricato presso il Dipartimento di Tecnologia del Politecnico di Milano (facoltà di Architettura). E' autore di pubblicazioni nel campo urbanistico e della produzione edilizia.

Gigliola De Martini, laureata in Lettere presso l'Università di Pavia, ha orientato i suoi interessi di ricerca prevalentemente alla Storia urbana. Attualmente lavora presso i Civici Musei di Pavia, con funzioni di curatore delle collezioni storiche.

* La raccolta dei dati presso l'Archivio Comunale ed una loro prima sintesi è stata curata da Emanuela Cidri, che ringraziamo per il contributo fornito alla ricerca.

Gli elaborati grafici sono stati realizzati da B.C.G. Associati Engineering srl con l'assistenza di Marco Cavallotti.

Si ringraziano inoltre: l'Arch. Roberto Alessio del Comune di Pavia per la supervisione di alcune parti della cronologia e il personale dell'Archivio Comunale per la disponibilità dimostrata.

¹ GIANFRANCO TESTA, *Il centro storico di Pavia nel processo di sviluppo della città e del territorio in epoca industriale. Elementi di analisi urbanistica* in "Atti del Convegno di studio sul Centro Storico di Pavia", 4/5 luglio 1964, Pavia 1968.

² PAVIA. *Materiali di storia urbana. Il progetto edilizio, 1840/1940*, Pavia 1988.

³ B.C.G. ASSOCIATI (CLAUDIO BRACCA, GIORGIO CORTONI, MASSIMO GIULIANI) - GENNARO SCORZA - *Relazione generale al PRG di Pavia - 1987/1992 - Analisi urbanistiche preliminari. Metodologia di progetto e linee generali di revisione*.

nistici più rilevanti - non hanno invece trovato spazio in questa cronologia, che si è scelta di mantenere in forma essenziale, come strumento di indagine.

Problemi non indifferenti sono emersi per una certa disomogeneità anche formale degli atti stessi e per il considerevole numero di deliberazioni successive sul medesimo argomento. In questo caso si sono riportati solo i provvedimenti amministrativi dai quali emergesse la prima o la più significativa formulazione del problema (esempio evidente è la lunghissima serie di delibere relative all'attuazione per lotti dei PEEP Pelizza e Vallone, articolate in più anni e di cui si sono riportati solo i passaggi più significativi).

Non tutte le trasformazioni urbane, inoltre, sono state necessariamente oggetto di determinazioni del Consiglio Comunale, essendosi attuate attraverso altri provvedimenti (concessioni edilizie, cambi di destinazione d'uso, ecc.) che, per quanto possibile, sono stati individuati ed hanno consentito il completamento, probabilmente non del tutto esaustivo, della cronologia urbana.

A commento delle rilevazioni di carattere amministrativo, sono state elaborate alcune tavole grafiche che individuano per epoche successive le soglie dello sviluppo urbano e i suoi caratteri morfologici, nonché la localizzazione delle trasformazioni della città divisa per servizi, strutture produttive e commerciali e insediamenti residenziali. Ciò ha permesso di evidenziare la nuova dimensione del territorio comunale edificato rispetto al 1961,⁴ confermando per il periodo analizzato una crescita urbana sostanzialmente limitata, al confronto con l'espansione registrata in casi di analoga dimensione.

Dall'organizzazione degli atti e dei dati, operazione solo apparentemente compilativa, è emerso con evidenza un percorso della città - nelle sue diverse componenti e in senso culturale, politico e disciplinare - non lineare, interessante perché irto di contrasti, di interessi divergenti, di successi e di illusioni demagogiche, di progetti mai attuati o non voluti. E' anche per questo che la cronologia non riporta solo ciò che si è realizzato, ma anche le ipotesi rimaste 'nel cassetto', come il centro polivalente di Cascina S. Lazzaro di Giancarlo De Carlo, o i diversi progetti reiterati e modificati nel tempo, come dimostrano il caso della tangenziale e del collegamento viabilistico tra Pavia Ovest ed il centro storico, le cui prime ipotesi datano a quasi trent'anni fa.

Pur lasciando spazio ad interpretazioni diverse, alcuni fatti emergono incontrovertibilmente dalla cronologia urbana recente. Innanzitutto la modestia degli interventi di carattere infrastrutturale realmente attuati (ad esclusione della sola realizzazione della tangenziale ovest) che costituiscono ancora oggi il maggiore limite all'efficienza e alla competitività della città. In secondo luogo la scarsa continuità nella concretizzazione dei processi di lungo periodo (un esempio per tutti: i parchi urbani) determinata dal mutare delle visioni politiche e dai particolarismi delle singole amministrazioni.

Qualsiasi analisi del fenomeno urbano potrebbe avere carattere diverso o considerare altri aspetti: la condizione fondamentale, però, è che non prescinda dalla conoscenza reale della città e dei suoi processi, fatto indispensabile per una lettura più 'alta' e consapevole della città, capace di indirizzare lo sviluppo futuro.

⁴ Ci si riferisce all'elaborazione grafica in Tesa, *Il centro storico cit.*, p. 59

A) Provvedimenti di interesse urbanistico o atti rilevanti per la struttura edilizia e la dotazione di servizi.

Deliberazioni del Consiglio Comunale

Anno	Reti infrastrutturali	Nuove costruzioni o recupero dell'esistente		Atti amministrativi d'interesse urbanistico
		Insedimenti Produttivi e terziari	Insedimenti residenziali	
1962				- Riesame P.R.G. (osservazioni Consiglio Superiore dei LL.PP.) ¹ .
1963			- Piano di lottizzazione Crosione (nord est di Via Emilia).	- Definitiva approvazione del P.R.G. ² - Variante al P.R.G. per zona Ticinello. - Piano Particolareggiato viale Cesare Battisti. - Censimento zone verdi del centro storico.
1964			- Progetto alloggi minimi in Via Acerbi ³ .	- Variante al P.R.G. per il Borgo Ticino. - Cancellazione del Naviglio di Pavia dall'elenco delle vie navigabili ⁴ .
1965	- Progetto per la strada di scorrimento fra il Ponte della Libertà e il Ponte ferroviario ⁵ .		- Progetto per la costruzione di alloggi popolari al Cravino ⁶ .	

Le date indicate nelle note si riferiscono alle sedute del Consiglio Comunale e sono seguite dal numero dell'oggetto in discussione. La raccolta degli Atti è depositata presso l'Archivio del Comune di Pavia.

¹ 8 gennaio 1962, n. 2. Nella presentazione si dice: "E' importante che la città abbia un Piano Regolatore che impedisca la speculazione e dia un assetto organico al risanamento della Zona vecchia e allo sviluppo della periferia. Tre sono gli obiettivi del P.R.: 1. Regolare lo sviluppo della città; 2. Bloccare la speculazione; 3. Conservare il verde pubblico e privato".

² 19 maggio 1967, n. 131. Il Piano Regolatore Generale della città, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione 30 marzo 1960, è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1963 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio 1964.

³ 15 giugno 1964, n. 155. Il progetto prevede la realizzazione sull'area comunale di via Acerbi alla Bordoncina, di un fabbricato di cinque piani fuori terra.

⁴ 18 febbraio 1964. La deliberazione è approvata "considerando che il traffico sulla suddetta via d'acqua si è andato sempre più riducendo a partire dall'anno 1951, per cessare definitivamente dopo l'anno 1960, e ciò per motivi di ordine prevalentemente economico che hanno dimostrato non più conveniente il trasporto di materiali e di persone da e per Milano, data la bassissima velocità commerciale dei trasporti ed il conseguente impiego di mano d'opera e di mezzi meccanici per un tempo lungo a prezzi di merci e di noli sempre più crescenti. Considerato che, oltre a ciò, le ragioni della cessazione del traffico sul Naviglio sono da ricercare nella brevità della linea, nell'antiquata infrastruttura, nei mezzi di trasporto di piccolo tonnellaggio, e pertanto in un complesso di motivi non suscettibili di rinnovamento e di aggiornamento e tali da far ritenere definitivo e reversibile il fenomeno (...)."

⁵ 2 aprile 1965, n. 56. Le motivazioni al progetto ri-

chiamano che "il P.R.G. prevede la costruzione di una grande arteria di scorrimento che, dipartendosi dal ponte della Libertà, in prosecuzione del Lungo Ticino Visconti, attraversi tutta la zona occidentale della città, e si inserisca nella Statale dei Giovi oltre il Bivio della Grangna" e motivano l'urgenza della costruzione del tratto compreso tra il ponte della Libertà e il ponte ferroviario Milano Genova con il fatto che "la zona servita dal detto I° tronco è una prima parte già in fase di avanzata edificazione come quartiere residenziale, e per la restante parte destinata ad accogliere i grandi complessi scolastici costituiti dalla nuova sede del Liceo Scientifico, dall'edificio per l'Istituto Tecnico Industriale, dalla scuola elementare già realizzata e dall'asilo di imminente costruzione".

⁶ 26 aprile 1965, n. 83. Il decreto ministeriale n. 741 in data 18 marzo 1964 autorizza il Piano delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare ai sensi della Legge 18 aprile 1962 n. 167. Nello specifico, il progetto predisposto dall'Ufficio Tecnico Municipale prevede l'edificazione sul terreno comunale posto in località Cravino di un edificio per complessivi 24 alloggi.

Anno	Reti infrastrutturali	Nuove costruzioni o recupero dell'esistente		Atti amministrativi d'interesse urbanistico
		Insedimenti Produttivi e terziari	Insedimenti residenziali	
1966			- Piano per l'edilizia economica e popolare - Zona S. Spirito Via Campari (terreni e urbanizzazioni).	
1967	- Progetto cavalcavia di Viale Filzi ⁷ .	- Centro di vendita a Cascina Scala.		
1968				- Statuto del Piano Intercomunale Pavese. - Studio particolareggiato delle aree verdi in riva destra del Ticino.
1969	- Progetto della Tangenziale Ovest ⁸ .	- Lottizzazione industriale in zona Vigentina (Ospedale San Matteo) ⁹ .	- Piano di lottizzazione Montemaiino Nuova ¹⁰ . - Progetti urbanistico ("Cascina Rocchino"). - Lottizzazione in Località Frigirola.	- Progetto urbanistico "Pavia domani" (Quartiere Patrizia) ¹¹ . - Istituzione dei Quartieri. - Nuovo regolamento edilizio.
1970	- Ponte sul Naviglio in Località S. Giuseppe ¹² .			- Piano di ristrutturazione dell'Università di Pavia (Incarico all'arch. De Carlo)
1971			- Urbanizzazioni P.E.E.P. Cravino. - Cessione di area allo I.A.C.P. per alloggi popolari in località Scala ¹³ .	

⁷ 3 aprile 1967, n. 56. Definito da ANAS e Ferrovie dello Stato il luogo di ubicazione del sovrappasso del piazzale ferroviario, necessario per il raccordo della città con il tronco autostradale, in fase di ultimazione, Pavia-Beregardo, congiungente con l'autostrada Milano-Genova, si progetta la realizzazione dell'imponente manufatto, destinato ad allacciare direttamente Piazza Dante con il quartiere del Ponte di Pietra, che è destinato a rispondere all'esigenza di maggiore celerità e snellimento del traffico per Genova e per Milano. Non si arriverà mai alla fase esecutiva.

⁸ 6 maggio 1969, n. 70. La delibera è approvata in adesione al P.R.G. che prevedeva la formazione di un'ampia arteria di scorrimento ad ovest della città, nell'intento di alleggerire le strade urbane del traffico diretto verso Milano e Genova e considerato che l'incremento dei mezzi in circolazione rende indilazionabile la realizzazione di tale arteria.

⁹ 7 febbraio 1969, n. 21. Il progetto di lottizzazione "Zona industriale Vigentina", presentato al Comune nel quadro di proposte generali per l'urbanizzazione dei terreni di proprietà dell'Ospedale San Matteo, interessa un'area di 287.500 sita in fregio alla Strada provinciale Vigentina. L'intera area è suddivisa in cinque lotti di cui quattro per insediamenti industriali di 1° categoria ed uno riservato ai servizi vari.

¹⁰ 7 febbraio 1969, n. 20. Anche il progetto di lottizzazione "Montemaiino Nuova" era stato presentato al Comune nel 1963 nel quadro di proposte generali per l'urbanizzazione dei terreni di proprietà dell'O.S.M.

¹¹ 7 febbraio 1969 (s.n.). Progetto di urbanizzazione della zona a nord ovest, denominato "Patrizia". Il piano di sviluppo interessa una vasta area a sud della direttrice per Bereguardo, su progetto di Alvaro Falto.

¹² 30 novembre 1970, n. 153. I popolosi quartieri del settore nord-est della città, abitati in gran parte da operai della Necchi, sono collegati alla rimanente area urbana e alla zona dello stabilimento Necchi soltanto a mezzo dell'ex ponte levatoio e dell'angusto ponte in via Tasso, per cui la Giunta municipale ha deciso di realizzare, nel più breve tempo possibile, uno dei ponti sul Naviglio previsti dal P.R.G.

¹³ 15 ottobre 1971, n. 146.

Anno	Reti infrastrutturali	Nuove costruzioni o recupero dell'esistente		Atti amministrativi d'interesse urbanistico
		Insedimenti Produttivi e terziari	Insedimenti residenziali	
1972		- Ampliamento di strutture esistenti in zona Vigentina		
1973	- Studio della viabilità cittadina ¹⁴ .		- P.E.E.P. zona Ca' della Paglia (urbanizzazioni). - Espropri o cessioni di aree allo I.A.C.P. in zona Cassinetto e S. Spirito-Via Campari per edilizia pubblica ¹⁵ .	- Variante al P.R.G. per edilizia universitaria in zona Cravino, ex Caserma Calchi e Collegio Borromeo ¹⁶ . - Revisione del P.R.G. nomina urbanisti. - Adozione di variante urbanistica di salvaguardia.
1974				- Formazione Piano Urbanistico Commerciale ¹⁷ . - Attuazione della Legge regionale istitutiva del Parco del Ticino. - Variante al P.R.G. : Piano dei servizi ¹⁸ .
1975				- Progetto di intervento per il risanamento del centro storico (Via della Zecca, Via dei Liguri, Teatro Frascchini, Via Spallanzani). - Convenzione quadro Comune-Università.
1976	- Progetto raccordo Porta Milano - Policlinico (Terzo tronco Tangenziale) ¹⁹ .			- Nulla osta regionale alla lottizzazione Fabrizia. (Richiesta di rifiuto da parte del comune di Pavia). - Regolamentazione della viabilità del centro storico. - Adozione del nuovo P.R.G. ²⁰

¹⁴ 20 luglio 1973, n. 110. L'amministrazione intende assumere alcuni provvedimenti viabilistici sia nel centro cittadino che in periferia, come ad esempio privilegiare alcuni assi cittadini per i mezzi pubblici, rendere pedonabili alcuni sentieri ciclo-capestri come suggerito dai Comitati di quartiere e infine, pianificare l'utilizzo dei semafori.

¹⁵ 26 novembre 1973, n. 194. Trattasi di due deliberazioni distinte, riguardanti attribuzioni di sedimi edificabili allo IACP di zona Cassinetto.

¹⁶ 30 marzo 1973, n. 27. Il piano per la ristrutturazione dell'Università di Pavia prevede la localizzazione dei nuovi Dipartimenti Scientifici nell'area detta del 'Cravino', per una estensione di 172 ettari, integrata dall'ubicazione nell'area di servizi collettivi (parco pubblico, attrezzature sportive concentrate e sparse, ri-

storanti, negozi, sale per lo spettacolo, residenze per gli studenti), dal necessario apparato di infrastrutture, e dai suoi collegamenti con le varie parti della città. Il Piano suggerisce di affiancare l'insediamento con una fascia residenziale destinata alla popolazione locale da realizzare attraverso l'applicazione di programmi pubblici per l'edilizia sovvenzionata. L'esigenza espressa è quella di "non isolare il nuovo insediamento" e "promuovere la penetrazione tra attività urbane e attività universitarie". Si prevede, inoltre, che la presenza di "un cospicuo apparato di attrezzature e servizi" determinerà "un forte effetto di attrazione nei confronti della localizzazione edilizia.

¹⁷ 11 febbraio 1974, n. 18.

¹⁸ 26 aprile 1974, n. 100. Con il Piano dei Servizi si intende togliere parte del terreno con destinazione edi-

lizia per farne servizi, quali asili, scuole materne, elementari e medie, attrezzature collettive assistenziali, verde pubblico e parcheggi di quartiere, adottando uno strumento di salvaguardia a tutela degli interessi pubblici, obiettivo programmatico del PRG.

¹⁹ 18 dicembre 1976, n. 515. La realizzazione del 3° tronco del sistema Tangenziale di Pavia di collegamento tra Porta Milano e il Policlinico è intesa ad ottenere: "1. Un collegamento con gli Istituti Universitari e con tutta la nuova zona universitaria che si sta realizzando in zona Cravino; 2. Un collegamento con il Policlinico San Matteo, con la conseguente decongestione del centro storico, una volta realizzata la nuova grande viabilità alla quale appunto questo 3° tronco andrà ad allacciarsi".

²⁰ 29 gennaio 1976, n. 35.

Anno	Reti infrastrutturali	Nuove costruzioni o recupero dell'esistente		Atti amministrativi d'interesse urbanistico
		Insedimenti Produttivi e terziari	Insedimenti residenziali	
1977	- Realizzazione delle vie Mantegazza e Dell'Acqua in località Monteraio.	- Piano degli insediamenti produttivi in zona Vela ²¹ .	- Lottizzazione Cascina Leona ²² . - Lottizzazione in località Vignazza. - Lottizzazione Sabbione in località S. Pietro. - Intervento di edilizia pubblica su isolato di Porta Calcinara.	- Piano per l'edilizia economica e popolare P.E.E.P. ²³ . - Piano di sviluppo e adeguamento della rete commerciale. - Piano di dettaglio per la realizzazione di Istituti Universitari al Cravino ²⁴ .
1978		- Lottizzazione Necchi (zona ex Cartiere Burgo).	Risanamento di edifici nel centro storico per edilizia pubblica. Via della Zecca, via dei Liguri, via Spallanzani, piazza Porta Palacense.	- Approvazione definitiva del P.R.G.
1979				
1980				- Studio sul sistema dei Navigli milanesi e pavesi.
1981		- Piano di recupero produttivo dell'area SNIA (convenzione) ²⁵ .	- realizzazione di edilizia pubblica in via Pastrengo (quartiere Vallone) ²⁶ .	
1982			- Urbanizzazioni P.E.E.P. Cascina Pelizza.	
1983		- Piano di lottizzazione area ex NECA.	- Piano di lottizzazione in località Montebaldo ²⁷ . - Piano di lottizzazione in località Vigne di Mirabello ²⁸ . - Completamento P.E.E.P. Vallone.	

²¹ 21 febbraio 1977, n. 89. Il Piano localizza in località Bivio Vela un'area per i nuovi insediamenti produttivi. Tra i principali e più qualificanti obiettivi della pianificazione sono indicati "1. la difesa del patrimonio industriale esistente; confermando la destinazione produttiva di quasi la totalità delle unità produttive già insediate. 2. il ridimensionamento delle previsioni espansive del settore, estesissime nel piano vigente e mai suffragate dall'andamento demografico e occupazionale di questi anni. Particolare attenzione è stata posta nella localizzazione delle aree per i nuovi insediamenti produttivi, prevista nel quartiere S. Pietro in località Bivio Vela. In ciò si è tenuto conto della presenza, op-

portuna, di una rete viaria importante e di opportune dimensioni, che è rappresentata dalla Tangenziale, già oggi realizzata e di cui si prevede il raddoppio. In un discorso di futuro sviluppo, peraltro già discusso a livello regionale, anche la rete ferroviaria potrà eventualmente essere di prezioso apporto alle attività insediate in una zona assai prossima. Altra intenzione dei progettisti nella conferma di queste aree a destinazione produttiva è quello di operare un riequilibrio degli insediamenti presenti nel territorio comunale, nel quale si riscontrano concentrazioni sulla direttrice per Cremona, lungo la provinciale Vigentina e sulla Milano-Genova".

²² 10 maggio 1977, n. 185. "Il Piano di lottizzazione dà un assetto urbanistico a livello esecutivo alla parte dei terreni della Cascina Leona che il P.R. in vigore destina all'edificazione residenziale pur essendo la documentazione progettuale congruente con la normativa del nuovo strumento urbanistico di recente adottato".

²³ 27 settembre 1977, n. 439. Le motivazioni all'approvazione sottolineano che: "Il Comune si trova attualmente sprovvisto di aree da destinare all'edilizia economica e popolare e deve quindi predisporre un nuovo P.E.E.P. da utilizzare per i futuri finanziamenti pubblici destinati allo scopo.

Anno	Reti infrastrutturali	Nuove costruzioni o recupero dell'esistente		Atti amministrativi d'interesse urbanistico
		Insedimenti Produttivi e terziari	Insedimenti residenziali	
1984				
1985	- Progetto della Tangenziale Ovest ²⁹ .			- Definizione dei criteri per la nuova variante al P.R.G./ nomina urbanisti.
1986	- Appalto concorso per il nuovo ponte del Policlinico ³⁰ .	- Lottizzazione area ex Consorzio Agrario		
1987	- Valutazione di impatto ambientale per la realizzazione del sistema Tangenziale.		- Completamento piano di lottizzazione Cascina Leona	
1988		- Progetto centro Commerciale in località Cascina Pelizza ³¹ .		

²⁴ 18 maggio 1977, n. 220. Il Piano ha avuto inizio nel 1968/69, ma, a seguito di crisi legate all'Università e all'Amministrazione Comunale, non ha potuto decollare. "Il Piano De Carlo è un piano intelligente e in prospettiva per il futuro dell'Università, si inserisce nel tessuto della città di Pavia, città delinea che non può più sopportare insediamenti violenti, ma atta a ricevere molto bene attività universitarie di tipo qualificato e selezionato; la filosofia del Piano si sostanzia nella necessità di un'integrazione tra l'Università e la città, nella consapevolezza che l'Università dà cultura alla città, ma anche che l'Università riceve cultura dalla città. La grande novità del Piano è il suo sviluppo per poli centrali e periferici, i cui contorni sono ancora da definire, ma con la grande importanza dei poli che verranno sistemati in periferia a contatto con la realtà del paese dove c'è più bisogno di cultura".

²⁵ 1 dicembre 1981, n. 365. Tra le motivazioni che portano all'approvazione della delibera: "Il progetto è stato predisposto per avviare un processo volto ad incentivare e programmare le dinamiche economico-produttive che interessano la città e il territorio circostante. Il progetto di recupero industriale dell'area SNIA rappresenta una priorità sia nel senso della qualità e finalizzazione dell'intervento, sia come avvio ad altri interventi con altre caratteristiche e portata, come quello che va sotto il nome di progetto pilota dell'area pavese".

²⁶ 25 maggio 1981, n. 61. Si tratta di un terreno espropriato nel 1978 "nell'estrema periferia della città", dove già esistono fabbricati I.A.C.P.

²⁷ 15 febbraio 1983, n. 29. Le considerazioni di merito che entrano nella discussione riguardano il fatto che: "La distribuzione planimetrica progettata ha voluto

tenere conto di alcuni aspetti fondamentali: - la fruizione dei volumi e degli spazi dall'esterno; - la fruizione degli spazi dall'interno. In tal ottica e nei limiti posti dalle condizioni al contorno si è cercata una soluzione che potesse: - ricreare un ambiente urbano; - rispettare l'ingresso e la visuale della Cascina Montebaldo; - allontanarsi il più possibile dal ciglio della Valle; - articolare le altezze ed i volumi degli edifici in modo da non chiudere i cono prospettici sia sul basso (futuro parco) sia dalle strade; - consentire, nel limite del possibile, ampie visuali dall'interno sia dagli edifici esistenti che da quelli previsti".

²⁸ 15 febbraio 1983, n. 30. L'appezzamento di terreno interessato dal progetto di lottizzazione risulta di complessivi mq 11.397. "L'esigenza di un'organica urbanizzazione del comprensorio oggetto di iniziativa edilizia ha reso necessaria l'elaborazione di un piano di lottizzazione convenzionata pur trattandosi nella fattispecie di area classificata dal vigente P.R.G. residenziale di completamento (...)".

²⁹ 29 luglio 1985, n.130. La delibera approva il progetto di massima elaborato, che "non snatura quello precedente, ma prende atto della non praticabilità del passaggio sull'Arsenale e della necessità di trasferire più a sud il ritorno della Tangenziale sulla Statale 35 per unirlo con l'esistente rotatoria di S. Martino Siccomario. (...) si è seguito lo stesso tracciato cercando di sacrificare il meno possibile il territorio, ed insediando il tracciato ove erano già presenti altre opere di antropizzazione che avevano già pregiudicato il territorio".

³⁰ 19 marzo 1986, n. 174. L'opportunità di uno studio globale della viabilità della zona prende avvio dai risul-

tati dell'esame diagnostico dei due manufatti (cavalca-via ferroviari sulla Milano - Genova e Pavia - Cremona), dai quali risulta la situazione di degrado delle strutture, e la necessità di interventi non più procrastinabili, per il traffico stradale e per quello ferroviario. La soluzione scelta prevede il raddoppio del viadotto sulla linea Milano - Genova, l'adeguamento del manufatto di attraversamento del Navigliaccio e tutta una serie di nuove piste di raccordo delle diverse direttrici di traffico.

³¹ 12 aprile 1988, n. 135. L'area interessata è posta all'interno del Lotto P.E.E.P. Cascina Pelizza. "Nella redazione del progetto si è inteso creare un Centro Commerciale che non fosse ad esclusivo servizio di tale lotto, ma che, rivolgendosi all'esterno, si ponesse come polo di attrazione e di raccordo con il resto della città. L'affaccio prevalente e di maggior effetto è stato così individuato verso la strada di collegamento nord-sud tra la SP Bereguardo e la via S. Lanfranco e verso il nuovo polo universitario".

Anno	Reti infrastrutturali	Nuove costruzioni o recupero dell'esistente		Atti amministrativi d'interesse urbanistico
		Insedimenti Produttivi e terziari	Insedimenti residenziali	
1989			- Progetto per la sistemazione paesaggistica del P.E.E.P. Cascina Pelizza e Vallone ³² .	- Progetto-Pilota per il recupero del centro storico.
1990	- Lavori di sistemazione strada Statale n. 617 Bresce.			- Variante del P.R.G. per localizzazione di interventi per edilizia pubblica (quartiere Mirabello-Scala) ³⁴ .
1991	- Riqualificazione comunale strada Vigentina.			- Piano della mobilità. - Indirizzi di politica urbanistica per la stesura del nuovo P.R.G.
1992	- Progetto Tangenziale Nord (Ventina - SS35) ³⁵ .			- Variante al P.R.G. per sede Questura e Polizia Stradale (Area Necchi) ³⁶ . - Adozione della variante generale al P.R.G.
1993		- Realizzazione Centro Commerciale in località Cascina Pelizza.		- Redazione nuovo P.E.E.P. - Revoca variante generale al P.R.G./ nomina urbanisti
1994		- Parco Tecnologico-scientifico in località Cravino ³⁷ .	- P.E.E.P. area comunale via Aselli (Quartiere Pavia Ovest). - Piani Integrati di Recupero P.I.R.): Via Mascherpa. Cascina Pelizza. Cascina Torretta. Villa Flavia. Cascina Colorbarone. Cascina Morona. Cascina Corso. Cascina Scala. Via Ferrini - Viale Canton Ticino. Via Campari. P.le Ghinaglia ³⁸ .	

³² 13 marzo 1989, n. 35. Si precisa che "con questo incarico si avvia l'attuazione degli impegni programmatici della Giunta contenuti nel programma della Giunta, che ha previsto di avviare la realizzazione di parchi e giardini partendo da questi due punti, ritenendo il verde un servizio elementare. Quest'intervento non è solamente una dotazione di urbanizzazioni, ma è un recupero straordinario cittadino a cui seguirà il progetto per il Ticinello, il Vul, l'area del cimitero e l'area Spada".

³³ 13 marzo 1989, n. 36. Disciplinare di incarico professionale per il progetto di sistemazione paesaggistica dell'area di Comparto B Vallone.

³⁴ 5 novembre 1990, n. 292. "Visto lo stato di attuazione dello strumento urbanistico generale", il Comune dispone di due sole possibilità localizzative per nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica: 1. Quartiere

Mirabello-Scala, zona residenziale di espansione in località Mirabello, ad ovest dell'attuale abitato. Proprietà Ospedale San Matteo; 2. Quartiere Vallone-Crosione, zona residenziale di espansione in località Cà de Bai, tra le vie Paiola, Pensa e Lardirago, sita a Nord del P.E.E.P. Comparto B Vallone e a Est del P.E.E.P. Lotto B Cascina Rocchino.

³⁵ 6 luglio 1992, n. 47. Il progetto è simile a quello presentato dall'amministrazione provinciale ed esaminato già dal Consiglio Comunale. Presenta due piccole differenze di ordine tecnico che non influiscono sulla salvaguardia e sull'impatto ambientale.

³⁶ 30 ottobre 1992, n. 74. Si tratta di approvare una variante per una parte dell'area che comprende la palazzina Necchi, gli uffici, l'edificio e la mensa.

³⁷ 7 marzo 1997, n. 21. Il Parco Tecnologico, istituito

per favorire la connessione tra realtà produttive e ricerca avanzata, si estende su una superficie di circa 212.000 mq lungo la Strada Statale per Abbiategrasso, in quasi contiguità con l'area che il P.R.G. vigente destina a nuove sedi universitarie. La scelta ubicativa è giustificata dalla vicinanza delle nuove sedi universitarie, dalla presenza di infrastrutture, dalla vicinanza di aree attrezzate industriali e dai servizi offerti dalla città.

³⁸ I Piani Integrati di Intervento (PIR), istituiti dalla Regione Lombardia come procedura con valore di variante agli strumenti urbanistici comunali, hanno favorito il recupero di ambiti urbani inutilizzati o dismessi, anche in situazioni di rigidità normativa. La proposta di PIR è formulata da privati ed adottata dall'Amministrazione comunale in condizioni di conformità ai disposti della legge istitutiva regionale. Il Comune di Pavia ha approvato dodici PIR, tutti successivamente realizzati.

B) Dotazione di servizi generali e di quartiere (decenni dal 1960 al 1990)*

Decennio	Servizi pubblici di quartiere	Servizi di interesse generale	Progetti
1960 - 1970	<i>Mirabello:</i> - Scuola Materna "Scala" - Scuola Elementare "Scala" <i>Città Giardino:</i> - Scuola Materna (via Olevano) - Chiesa "Crocifisso" e Oratorio - Biblioteca e sede C.d.Q. - USSL, recupero <i>handicap</i> - Campo sportivo comunale <i>San Giovannino:</i> - Scuola Elementare (loc. S. Spirito) - Scuola Materna "Santa Teresa" - Scuola Elementare "Santa Teresa" - Scuola Media "Ferrini" (v. le Neochi) <i>Centro Storico:</i> - Scuola Materna "Castiglioni" - Scuola Materna (località Ticinello) - I.T.I.S. "Cardano" <i>Pavia Ovest:</i> - Scuola Mat. "Santo Landini" - Scuola Elementare "Maestri" - Scuola Elementare (località Chiozzo) <i>San Pietro:</i> - Scuola Elementare "Montebellone" - Chiesa S. Carlo Borromeo	<i>Pavia Ovest:</i> Sede AVIS in località Cravino <i>Città Giardino:</i> - Sede IPSIA	
1970 - 1980	<i>Mirabello:</i> - Chiesa di S. Maria ed Oratorio - Centro Civico <i>Città Giardino:</i> - Scuola Materna "Bevilacqua" - Scuola Media "Boezio" - Parco giochi - Parco pubblico	<i>Centro storico:</i> - Sede CUS - Orti Borromeici (parziale utilizzo pubblico) <i>Pavia Ovest:</i> - Collegio "Nuovo" - Attrezzature universitarie - Case per studenti via Aselli	- Progetto Parco dell'Avemola - Progetto Centro Polifunzionale S. Lazzaro

Decennio

Servizi pubblici di quartiere

Servizi di interesse generale

Progetti

1980 - 1990

Vallone:

- Asilo Nido "Barbieri"
- Scuola Materna "8 marzo"
- Scuola Media "Angelini"
- Chiesa S. Alessandro Sauli
- Centro Polisportivo (località Cassinetto)

San Giovanni:

- Ex lazaretto a S. Spirito (recupero per aule)
- Scuola Materna "1 maggio"
- Scuola Materna "Manara" e Scuola Elementare "Cabra"

Centro Storico:

- Liceo Scientifico "Copernico"
- Ex Istituto Artigianelli (recupero per aule)
- Parcheggio area ex Fonderia Cattaneo

Pavia Ovest:

- Asilo Nido "Martinelli"
- Scuola Elementare "Don Minzoni"
- Torchietto servizio sociale
- Scuola Materna "Pianzola"
- Edificio scolastico (località Ca' della Paglia)

Pavia Ovest:

- Scuola Media (via Lovati)

Città Giardino:

- Complesso piscine coperte
- Campo di calcio
- Parcheggio

Vallone:

- Palazzetto dello Sport

San Giovanni:

- Chiesa S. Spirito
- Centro socio-educativo

Città Giardino:

- Parco attrezzato della Vernavola

San Pietro:

- Rimessa automezzi ASM comunale
- Discarica e inceneritore

Città Giardino:

- Nuova casa circondariale in zona Vigentina
- Palazzetto dello Sport (località Campo Coni)

- Progetto sistemazione area Vul
- Progetto recupero C.na Loghetto

Decennio	Servizi pubblici di quartiere	Servizi di interesse generale	Progetti
1990 - 1993	<i>San Pietro:</i> - Scuola Materna "Montebellone" <i>Centro storico:</i> - Attrezzature religiose in località Ticinello (assegnazione area) <i>Borgo Ticino:</i> - Soggiorno estivo per ragazzi al "Bosco Grande" - Servizi culturali e ricreativi in via dei Mille <i>Mirabello:</i> - Parco giochi - Campo calcio, pista atletica <i>Centro storico:</i> - Realizzazione parcheggio, in località Ticinello		- Progetto campi nomadi

* La definizione di "servizi generali e di quartiere" è conforme alla classificazione nominativa vigente. L'entità numerica degli interventi e l'opportunità di operare ulteriori suddivisioni all'interno di questa categoria generale, ha suggerito l'elaborazione di una Tabella specifica, per una valutazione di significatività non sono stati inclusi i servizi con carattere di vicinato (piccole aree verdi o spazi attrezzati, parcheggi ad uso di limitati ambiti di utenza, ecc.).



1. Pavia - Cronologia urbana: la localizzazione delle trasformazioni tra il 1962 ed il 1994. In rosso i nuovi servizi generali e di quartiere, in blu gli insediamenti residenziali ed in giallo gli interventi di carattere terziario e produttivo. In verde sono indicate le nuove infrastrutture viarie realizzate nello stesso periodo.



2. Pavia - La nuova dimensione della città urbanizzata al 1994. In rosso le espansioni dell'ultimo trentennio in rapporto alla situazione al 1961, riportata in giallo.



3. Le soglie storiche dello sviluppo urbano oltre le mura. In rosso gli interventi al 1889, in azzurro al 1913, in arancio al 1935, in verde al 1963, in viola al 1975 ed in giallo al 1990 (da BCG ASSOCIATI, *Relazione Generale* cit.).



4. La struttura urbana delle espansioni, sottolineata dal sistema viario (da BCG ASSOCIATI, *Relazione Generale* cit.).